

180° anniversario di fondazione della Congregazione (1838-2018)

Cernusco sul Naviglio – 3 ottobre 2018



Da tutte le nostre scuole del nord Italia, alunni, insegnanti e genitori sono convenuti, insieme alle loro Suore, a Cernusco per festeggiare questo evento.



Alcuni hanno scelto di arrivare a piedi, con una bella camminata.



Eccoli vispi ed allegri, piccoli e grandi!



Poco a poco la grande chiesa è tutta gremita di giovinezza e carica di vitalità.





Suor Sara cerca di contenere l'esuberanza dei piccoli e dei grandi per creare un clima di raccoglimento e di accoglienza del mistero che sta per essere celebrato.



La celebrazione eucaristica, presieduta da sua Ecc. Mons Paolo Martinelli, ha inizio con la processione di entrata. Con lui, attorno all'altare, altri cinque sacerdoti legati, a diverso titolo, con le Suore di Santa Marcellina, tra loro don Ettore Bassani, cappellano del collegio cittadino e dell'adiacente casa di riposo.



Il coro degli alunni rallegra i cuori con il canto.



In prima fila, sono presenti le autorità: il sindaco di Cernusco, Ermanno Zacchetti, la Madre Generale delle Marcelline, suor Marimena, la sua Vicaria suor Daniela Silvestrini.



“180 anni fa un gruppo di donne guidate da Marina Videmari, su indicazione di un grande sacerdote ambrosiano, il beato Luigi Biraghi, hanno cominciato a mettersi insieme in un convitto di fanciulle e iniziarono così un bellissima esperienza educativa”: ha ricordato monsignor Martinelli.



“Che cosa bella è successa 180 anni fa! Da allora è nato un fiume di vita, un’esperienza educativa che ha attraversato i secoli” ha aggiunto il vescovo, che poi ha così proseguito: “Venite da posti diversi - Genova, Bolzano, Arona ... - e dovete sapere una cosa molto bella: da quell’incontro di 180 anni fa è nata una congregazione di suore. Allora quando nacquero fecero una cosa un po’ straordinaria, perché non rimasero come le altre suore chiuse in monastero a pregare tutto il giorno. Il beato Luigi Biraghi, infatti, ha voluto che queste donne fossero consacrate a Dio, non per rimanere separate dal mondo, ma dentro il mondo, nell’avventura più bella che si può vivere nell’esistenza, che è l’esperienza educativa: trasmettere agli altri l’incontro con Gesù, i valori e i saperi che ti fanno vivere alla grande.”



“Le Marcelline furono protagoniste di un’avventura educativa capace di sfidare, a quel tempo, una cultura che era indifferente nei confronti della fede. Come hanno fatto? Facendo studiare le suore e preparandole all’insegnamento, così da essere capaci di reggere il confronto con tutto il mondo dell’educazione.



Inoltre, insegnando nelle loro scuole quanto le ragazze avevano bisogno di imparare per entrare nella società senza complessi, per stare nella società a testa alta. Le Marcelline spinte da beato Biraghi avevano capito da subito la valenza sociale e pubblica della scuola, promossa dalla Chiesa. Sin dall'inizio le Marcelline vollero una scuola paritaria, cioè alla pari con tutte le altre scuole che si stavano diffondendo.”

La celebrazione continua con la preghiera di intercessione ...



... e con l'offertorio: ogni comunità educante porta all'altare qualcosa che la rappresenta.



Bolzano, in abiti tradizionali, offre un bel cesto di frutta dove fanno bella mostra le buone mele della regione.



Come il Fondatore aveva auspicato le nostre comunità educanti devono splendere nel mondo come lucerne ardenti.



Madre Marimena distribuisce ad ogni comunità educante il simbolo di una lucerna



Prima della fine della celebrazione eucaristica, la Madre ringrazia Mons. Paolo Martinelli, tutti i concelebranti, il sindaco e i numerosi presenti: docenti alunni e amici



Come ha ricordato Monsignor Martinelli occorre “un’alleanza educativa tra tutti coloro che vogliono il bene dei ragazzi, perché solo attraverso una grande alleanza educativa si possono trasmettere i valori e i desideri grandi che Dio stesso ha messo nei cuori dei nostri ragazzi.”



Ed infine la grande sorpresa: accolti con un caloroso applauso sfilano i bambini dell'Asilo; portano un grande fiore e si siedono ai piedi dell'altare.



“La bellissima esperienza iniziata 180 anni fa non è soltanto qualcosa racchiuso nel passato, ma è qualcosa di bello e importantissimo anche oggi. Oggi non celebriamo solo un passato, ma celebriamo il presente e soprattutto vogliamo che questo presente sia un seme, un frutto, per il futuro.” (Dall’omelia di Mons Martinelli)